

La riforma

Via libera definitivo all'introduzione delle regole per le piccole e medie aziende sul modello inglese

La svolta delle imprese, avranno il loro Statuto

«Se una legge impone nuovi costi, un'altra va cancellata»

Pagamenti

Tempi di pagamento allineati alle richieste Ue: 30 giorni per la pubblica amministrazione e 60 per i privati

MILANO — Alla fine la prima (e per ora unica) misura per lo sviluppo adottata in maniera bipartisan dal Parlamento è lo Statuto delle imprese. Approvato ieri all'unanimità dalla Camera, il testo fa riferimento allo Small business act europeo e contiene misure ad hoc per le micro, piccole e medie imprese in relazione alle politiche pubbliche, con l'obiettivo dichiarato di innalzarne la competitività. A tal fine viene prevista la creazione di un Garante e il varo di una legge annuale.

«È la conclusione di un percorso iniziato due anni fa» ricorda Raffaello Vignali, il primo firmatario che da anni luma e spinge il ddl che ieri è diventato legge. «Si tratta di una presa di coscienza della realtà produttiva italiana — continua Vignali — troppo spesso assistiamo al paradosso di un Paese come il nostro che legifera senza tener conto della taglia delle proprie imprese. Quasi sempre le leggi varate risultano su misura delle grandi ma di molte taglie in più rispetto alle Pmi. È partendo da queste considerazioni che nel testo è stata prevista la valutazione dell'impatto di nuove norme sulle imprese e la compensazione degli eventuali nuovi oneri: se una legge provoca nuovi costi a un'azienda, bisognerà eliminarne altri per non alterare l'equilibrio economico».

Il «variegato» mondo delle Pmi ha reagito con diffusa soddisfazione all'approvazione del testo. «Il consenso unanime ottenuto dallo Statuto delle imprese, in una fase particolarmente difficile dell'economia e del Paese, rappresenta un fatto politicamente rilevante che evidenzia l'importanza che il Parlamento e tutte le forze politiche hanno riservato al provvedimento». Afferma una nota di Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti). «A questo punto è importante e urgente, per tutto il mondo delle piccole e medie imprese — prosegue la nota — che questa legge trovi subito il supporto di tutte quelle misure assolutamente necessarie per ridare, all'economia e al lavoro, fiducia nel futuro e fiato per andare

avanti e superare la crisi». Ma l'elemento di maggior forza introdotto dallo statuto è sicuramente legato ai ritardi nei pagamenti, una delle disfunzioni tipicamente italiane che strangolano le imprese. Il testo prevede una regolamentazione dei tempi di pagamento allineata con la tempistica richiesta dall'Ue: 30 giorni per la P.A. e 60 per i privati. A ciò si aggiunge l'intenzione dell'Antitrust, più volte confermata dal presidente dell'Antitrust Catricalà, di introdurre per i ritardatari una sanzione pari al 50% del debito. «Di sicuro — afferma il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella — per le imprese sarà fondamentale poter fare affidamento su tempi certi e definiti per i pagamenti dei loro crediti nei confronti della Pubblica amministrazione e delle imprese. Inoltre salutiamo con grande favore l'introduzione di un principio di progressiva riduzione degli oneri amministrativi e la destinazione di una parte degli incentivi pubblici in favore delle micro e piccole imprese». Altro passaggio particolarmente atteso e gradito alle imprese è quello che lo statuto dedica alle semplificazioni burocratiche. «In un momento in cui occorre favorire la ripresa — ricorda Luigi Marino, presidente di Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Italiane — è per noi importante sia ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese, sia promuovere le politiche di aggregazione imprenditoriale, una misura che rappresenta un must nelle linee di sviluppo indicate da sempre dal movimento cooperativo».

Approvazione parlamentare di un testo bipartisan, consenso del mondo delle imprese, allineamento alle richieste europee. Sembra quasi la foto di un'altra Italia. Quella che potrebbe funzionare.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Dal Garante alle sanzioni

Il testo approvato

È arrivato ieri il via libera definitivo della Camera al disegno di legge sullo Statuto delle imprese approvato all'unanimità e senza modifiche rispetto al testo arrivato dal Senato. Lo statuto fa riferimento allo Small business act europeo e contiene misure ad hoc per le micro, piccole e medie imprese. Il testo introduce diverse novità per le Pmi: l'istituzione di un Garante, la semplificazione burocratica, la delega per attuare la direttiva Ue sui tempi di pagamento, la compensazione di eventuali nuovi oneri per le imprese.

